

↓ Bolzano

Innsbruck ↑

Stazione Brennersee

A13

BS182

Complesso di confine

Stazione Brennero

Via San Valentino

ISARCO

SS12

A22

KOMPASS 1:20 000

Per il percorso vedi mappa Kompass N. 44



# 1918

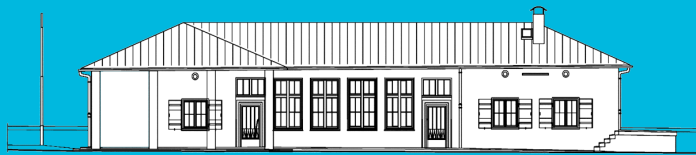
INDIRIZZO *Edificio della ex-dogana austriaca, Bundesstraße, Brennero*

CONTATTI *Comune di Gries am Brenner (A), tel. 0043 5274 872 370*

*Comune di Brennero, Colle Isarco, tel. 0472 632369*

*Associazione turistica Colle Isarco, tel. 0472 632372*

*L'edificio della dogana austriaca, realizzato attorno al 1950, si trova al centro della carreggiata della strada del Brennero ed è caratterizzato da una copertura a padiglione in lamiera. L'interno era adibito alla stesura delle pratiche di confine, con un ufficio doganale, una sala d'aspetto, un percorso coperto e una rampa di carico sul lato nord. A sud invece si staglia l'asta della bandiera.*

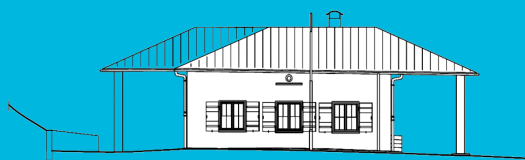


TRASPORTI

COSTRUZIONI

## Complesso architettonico al confine del Brennero

Il Brennero è luogo di memorie collettive. Con l'entrata in vigore del trattato di Schengen nel 1998 questo valico, a lungo annoverato tra i confini più "caldi" d'Europa, ha perso dalla sera alla mattina la propria importanza. Il numero dei posti di lavoro, in quella che negli anni '70 era un'isola felice dell'occupazione, si è ridotto ad un decimo. Nonostante il nucleo architettonico attorno alla sbarra di confine rappresentasse un complesso del tutto originale, la sede della Dogana e il cosiddetto "fungo" sotto il quale si svolgeva il controllo dei passaporti, sono caduti sotto il piccone demolitore. Solo il piccolo edificio confinario austriaco a isola (ora posto sotto tutela), la caserma della polizia italiana, la sede dell'ACI e gli impianti ferroviari, sono rimasti a ricordare i mutevoli eventi della storia più recente.



MACCHINE

CENTRALI

01



### **EDIFICI DI CONFINE, UN NUCLEO ARCHITETTONICO UNITARIO, BRENNERO**

Le prime tracce documentate di un insediamento al valico del Brennero risalgono ad un resoconto di viaggio dello scrittore romano Venanzio Fortunato del 565 d.C. e, successivamente, al volgere del primo millennio (1000 d.C.). La definizione "Prenner" risale al 1288. I primi a comprendere la posizione strategica del più basso valico delle Alpi (1.370 m) furono i conti del Tirolo che nel 1414 piazzarono qui una dogana in zona "Lueg". Il Brennero entra nella storia anche come passo imperiale, dato che ben 66 tra re ed imperatori scelsero questa direttrice puntando verso Roma.

Quando tra il 1864 e il 1867 venne realizzata la linea ferroviaria Innsbruck-Bolzano al valico del Brennero si trovava solo un piccolo agglomerato con un albergo e poche abitazioni attorno al chiesetta di S.Valentino. Con la realizzazione della linea ferroviaria, la località del Brennero venne dotata di una piccola stazione con binario d'inversione. Seguì ben presto un ristorante gestito dal vicino Hotel Posta.

L' "ingiusto" confine politico del 1919, anno in cui il Sudtirolo venne annesso allo Stato italiano, trasformò la barriera alpina in un bastione. La stazione ferroviaria si trovò improvvisamente ad essere un'importante stazione di confine. Venne realizzata tutta una serie di edifici confinari e di infra-



*L'edificio della dogana austriaca situato al centro della carreggiata della strada del Brennero è oggi posto sotto tutela. Accanto, interno della sala d'aspetto*

strutture, tra cui la caserma della polizia, la sede della dogana, alloggi e mensa per i ferrovieri, la sede dell'ACI e una rimessa per locomotive. Durante la seconda guerra mondiale la stazione subì massicce distruzioni; solo l'abitato di Brennero e le case ferrovieri situate al di là della strada statale rimasero per lo più intatte. L'aspetto attuale della stazione si deve al progetto di ristrutturazione di Angelo Mazzoni. L'eleganza dell'aspetto originario, data da linee di preziosa essenzialità, ormai è però solo un ricordo. Negli anni '70 ed '80 del secolo scorso il Brennero si trasformò in un pulsante Eldorado economico: gli abitanti salirono a 1.600, c'erano cinque scuole ed un asilo, i nominativi degli utenti riempivano cinque pagine dell'elenco telefonico. La realizzazione dell'autostrada del Brennero portò nel 1972 alla costruzione di un imponente impianto doganale di confine. Con l'entrata in vigore del trattato di Schengen nel 1998, questo ricercato punto di transito nel cuore d'Europa ha però perso di colpo la propria identità. I controlli di confine sono stati aboliti e con l'adozione dell'Euro (1.1. 2002) anche tutti gli sportelli di cambio hanno chiuso i battenti. Il numero degli occupati si è ridotto ad un decimo.

L'aspetto del luogo Brennero, con l'architettura di taglio obliquo dei vecchi edifici di frontiera, oggi demoliti, consente solo di immaginare che davan-



*La dogana italiana viene abbattuta nell'ottobre 2006 per lasciar posto al nuovo Outlet-Center che già un anno dopo domina con i suoi volumi il paesaggio del confine.*

ti allo sfondo mozzafiato delle montagne qui, prima della Grande Guerra, si trovava un esclusivo luogo montano di cura. L'Hotel "Brennerbad" disponeva addirittura di una propria stazione ferroviaria.

Ai viaggiatori oggi si presenta un paese segnato dal corso del tempo con una singolare commistione di casette tirolesi, ottocenteschi edifici ed impianti ferroviari, abitazioni e strutture militari, cui si aggiungono varie costruzioni funzionali. Nonostante il nucleo architettonico attorno alla sbarra di confine rappresentasse un insieme senza uguali, la sede della Dogana e il cosiddetto "fungo", sotto il quale si svolgeva il controllo dei passaporti, sono caduti vittime del piccone demolitore. Il forzato inserimento del grande centro Outlet nel sensibile paesaggio di valico è l'ultimo tentativo di portare un incremento economico alla località.

*Particolarità tecnica della cabina di manovra costruita nel 1933, oggi dismessa e posta sotto tutela, sono le colonne in cemento armato portanti attraversate al loro interno dai tubi dell'acqua calda per il riscaldamento. La forma della costruzione determina un gioco tra le masse e le aperture che si sviluppano su uno spazio stretto tra i binari. Questo edificio, seppure oggi senza funzione, è comunque un esempio importante della modernità.*

